

"Rossobruni" e nuova destra "internazionalista"

Prima di analizzare la politica "internazionalista" dell'area rossobruna di oggi, è necessario fare un passo indietro e parlare del movimento nazional-europeo fondato dall'ex SS belga Jean Thiriart, che all'inizio degli anni '60 iniziò a "teorizzare il comunitarismo come superamento del fascismo uscito sconfitto dal conflitto mondiale" ¹. Nel 1962 nacque la *Jeune Europe*, che pubblicava la rivista omonima, in cui si faceva appello per la costruzione di "una grande patria comune, una Europa unitaria, potente, comunitarista", in pratica la realizzazione del non riuscito progetto nazista del "grande Reich" europeo.

In ambito internazionale il movimento espresse all'inizio una linea filo-colonialista, che si concretizzò nell'appoggio incondizionato al Portogallo (all'epoca impegnato contro le guerriglie indipendentiste nelle sue colonie africane: Angola, Mozambico, Guinea) ed al Belgio (nel Congo). Allo stesso tempo *Jeune Europe* (leggiamo in un interessante studio di Marco Rossi) "era stata la fiancheggiatrice dell'organizzazione di estrema destra OAS" ², fattori questi motivati da ragioni tattiche "legate ad una visione strategica in cui l'Africa doveva rimanere sotto il controllo di un'Europa in grado di affermarsi come un Impero... antimperialista", ragioni che l'autore definisce "francamente discutibili" e che ritiene "più verosimilmente" volute dalla *Jeune Europe* per "costruire una rete di collegamenti con strutture militari e basi d'appoggio per preparare la futura rivoluzione europea" ³ (va tenuto conto che in questo modo il movimento ottenne finanziamenti ed appoggi politici da parte dei governi così "appoggiati", fattore che deve essere tenuto presente quando si analizza la storia della strategia della tensione, soprattutto in Italia, nella quale furono coinvolti alcuni esponenti di questa corrente politica).

Queste teorie "antimondialiste" (dove per mondialismo si intendeva "l'espressione delle scadute concezioni dell'ideologia liberalborghese" che partiva dalla "considerazione che tutti gli uomini sono uguali", e di conseguenza anche "possibile stabilire delle regole generali applicabili a tutti e in tutti i tempi" ⁴ si connoteranno sempre più in senso "antiamericano" (antistatunitense sarebbe più corretto), con la visione di un'Europa indipendente unita da Dublino a Vladivostock, ed alleata ai nazionalisti ed ai rivoluzionari del Terzo Mondo.

¹ Marco Rossi, "I fantasmi di Weimar", ed. Zeroincondotta, 2001, p. 45.

² C. Palermo, "Il Quarto Livello", Ed. Riuniti, 2002, p. 48. L'OAS (Organisation de l'armée secrète) fu un'organizzazione clandestina francese, nazionalista e di destra, costituitasi in protesta all'abbandono della politica coloniale, i suoi membri compirono atti terroristici e dopo il 1962 si riciclarono in altre organizzazioni neofasciste.

³ M. Rossi, op. cit. p. 46.

⁴ M. Rossi, op. cit. p. 46, che riprende F. Germinario, "Estranei alla democrazia", BFS 2001.

In questo contesto Thiriart cercò (e talvolta riuscì ad ottenerli) contatti politici con settori governativi di Paesi socialisti, come la Jugoslavia di Tito, la Romania di Ceausescu, la Germania orientale e la Cina comunista, anche se un incontro avvenuto nell'estate del 1966 a Bucarest tra Thiriart ed il primo ministro cinese Chu En-Lai non produsse alcun effetto pratico salvo "accreditare i nazional-europei presso alcuni gruppi e partitini maoisti, di matrice marxista leninista, presenti in Europa" ⁵: e qui accenniamo solo brevemente, per motivi di spazio, alle manovre di Giovanni Ventura di coinvolgere l'esponente del PC (m.l.) Alberto Sartori nelle sue azioni di provocazione ⁶.

Questo processo unificativo abortì però quasi subito; nel 1968 i nazional-europei si recarono nei Paesi arabi mediterranei allo scopo di creare "i presupposti politico-militari per la costituzione di un vagheggiato Esercito Popolare di Liberazione dell'Europa" ⁷: dato il fallimento della missione, l'organizzazione andò in crisi e Thiriart si ritirò dalle scene politiche nel 1969.

Il "testamento politico" di Thiriart (morto nel 1992) fu pubblicato nel numero del 19/5/00 della rivista *Nazione Europa* (referente del ricostituito Partito Comunitarista Nazionale). La prima pagina della rivista era dedicata all'immagine simbolo di Che Guevara, ma il testo di Thiriart è quantomeno inquietante: "la vita politica di una Nazione si concentra in alcuni centri nervosi: informazione, sindacalismo, movimenti giovanili. Introdursi in questi centri nervosi, progressivamente e silenziosamente, permette di produrvi un giorno dei cortocircuiti" ⁸.

Una politica di *entrismo*, quindi, che da decenni caratterizza questo settore politico, come accadde da buon principio con il gruppo *Lotta di popolo*, staccatosi nel 1970 dalla sezione italiana della *Giovane Europa*, e la rivista omonima diretta dall'ex "giovane europeo" Ugo Gaudenzi, che aveva fatto parte dell'associazione universitaria *Primula goliardica* vicina a Randolfo Pacciardi ⁹ (gruppo che sembra avere partecipato agli scontri romani di Valle Giulia del 1/3/68).

L'ex magistrato Carlo Palermo, il quale considera come la nuova destra europea abbia "sostenuto sin dagli anni Ottanta di avere scoperto l'arianesimo contenuto nella mistica islamica" riprendendo il rapporto "privilegiato" che Hitler ebbe col Gran Muftì di Gerusalemme, scrive che un

⁵ M. Rossi, op. cit. p. 51.

⁶ A questo proposito si veda il memoriale di Sartori pubblicato da Marco Sassano, ne "La politica della strage", Marsilio 1972.

⁷ M. Rossi, op. cit. p. 51.

⁸ M. Rossi, op. cit. p. 52.

⁹ Il massone Randolfo Pacciardi, combattente repubblicano in Spagna, fondatore del movimento Nuova repubblica finalizzato all'istituzione di una repubblica presidenziale gestita in modo autoritario, fu sospettato di simpatie golpiste e neofasciste.

personaggio chiave di questa "riscoperta" dell'islamismo è Claudio Mutti, "esaltatore del socialismo di Muammar Gheddafi, professore di lingua romena all'Università di Bologna, traduttore (...) di Codreanu, fondatore del nazimaoismo italiano". Ed aggiunge che "Mutti in un numero della rivista *Elements* aveva spiegato che la sua conversione alla religione musulmana era stata il risultato di decenni di lavoro all'interno del movimento fascista della Giovane Europa (...)" ¹⁰.

Nella rivista del servizio AISI troviamo questa biografia di Mutti: "nato a Parma il 23/5/46, vicino a Franco Freda, coinvolto nelle inchieste per gli attentati rivendicati da *Ordine Nero*, poi per quelli compiuti a Roma dal *Movimento Rivoluzionario Popolare* negli anni '70 e, nell'agosto del 1980, per la strage di Bologna. Fondatore e direttore, dagli anni '70, della casa editrice *Edizioni del Veltro* di Parma, seguace di Thiriart, del nazionalboscevismo, ha militato in *Lotta di Popolo*, si converte all'Islam nell'85" ¹¹.

Nel 1973 Mutti divenne presidente di un'associazione Italia-Libia costituita a Ferrara (associazione che secondo il giudice D'Ambrosio era "diretta a propagandare idee politiche tipiche del gruppo Freda" ¹²) e che, secondo Palermo, "aveva ufficialmente lo scopo di sviluppare i rapporti culturali e di amicizia tra il popolo italiano e il popolo libico"¹³; nello stesso periodo collaborava alla rivista *Ordine Pubblico* con articoli "volti a celebrare il socialismo libico" ¹⁴ sulla situazione libica.

Prosegue Carlo Palermo: "Ma anche altre piste conducono a Gheddafi e alla vecchia rete di Italo Balbo ¹⁵, il cui nipote, Claudio Orsi, apparve uno dei primi creatori di gruppi maoisti a Ferrara e nel Veneto e precisamente dell'Associazione Italia-Cina di Ferrara. Attorno a questa ruotarono Franco Freda, Giovanni Ventura e il conte veneto Pietro Loredan, i cui nomi comparvero poi nelle indagini per le bombe di piazza Fontana.

Costoro - come anche estremisti di destra - si richiamavano, oltre che al pensiero di Mao, a quello del colonnello Gheddafi, da cui sembra giungessero, secondo molte indicazioni, aiuti concreti ¹⁶. Ed aggiunge: "sulla scorta delle varie investigazioni susseguitesi nel tempo, si potrebbe

¹⁰ C. Palermo, op. cit., p. 47.

¹¹ <http://gnosis.aisi.gov.it/Gnosis/Rivista9.nsf/servnavig/7>

¹² Gianni Flamini, "Il Partito del golpe", Bovolenta 1982, tomo II, p. 481.

¹³ <http://www.inventati.org/amprodias/dossier/carlopalermo.pdf>

¹⁴ <http://www.inventati.org/amprodias/dossier/carlopalermo.pdf>. Direttore della rivista fu il principe monarchico e piduista Alliata di Montereale, accusato da Gaspare Pisciotta di essere il mandante della strage di Portella della ginestra; indagato anche per il golpe Borghese e la Rosa dei Venti, morì prima che la sua posizione fosse del tutto chiarita.

¹⁵ "Italo Balbo, Gran Maestro della massoneria segreta durante il periodo fascista. Questo particolare tipo di massoneria è stato un tutt'uno con la polizia segreta fascista (OVRA) e ha costituito il modello, il trampolino di lancio e l'ossatura della futura Loggia P2. Le vecchie reti fasciste dell'OVRA e quelle libiche erano quasi un'unica rete, da qui nacque Gheddafi", leggiamo in

<http://www.inventati.org/amprodias/dossier/carlopalermo.pdf>.

¹⁶ <http://www.inventati.org/amprodias/dossier/carlopalermo.pdf>.

ipotizzare che questa sia stata la rete ideologica da cui prese le mosse il terrorismo italiano" ¹⁷.

Ritroviamo Mutti, dopo lo scioglimento ordinato dalla magistratura del MPON (Movimento Politico Ordine Nuovo), tra i partecipanti ad una riunione svoltasi tra il 28 febbraio ed il 3 marzo 1974 all'hotel Giada di Cattolica, assieme ad esponenti di spicco di Ordine nuovo e di Avanguardia nazionale: il lato più interessante è che dalle indagini svolte dalla magistratura emerse che il titolare dell'albergo era un collaboratore dei servizi segreti italiani, fatto noto ai promotori, per cui la spiegazione che ne diede il magistrato fu "che quello fosse l'unico posto sicuro ove operare fidando di opportune coperture" ¹⁸.

Mutti è oggi direttore della rivista *Eurasia*, (forse la più importante, assieme a *Rinascita nazionale*, dell'area comunitarista) e titolare della casa editrice *All'insegna del Veltro* che recentemente ha aperto una collana dall'accattivante titolo *Gladio e Martello*, con due volumi dedicati ai leader laici del nazionalismo panarabo, Nasser e Gheddafi. E di una "passione" tra Freda e Gheddafi negli anni '70 ha scritto anche Marco Dolcetta, segnalato da Ugo Maria Tassinari come "esperto di nazismo esoterico" sul *Fatto Quotidiano* nel 2011 ¹⁹.

Alla fine degli anni '90, dopo l'aggressione NATO alla Jugoslavia ed il progressivo avvicinamento della destra "sociale" (Tilgher e Rauti) verso accordi elettorali con il Polo delle libertà, la galassia comunitarista italiana si è coagulata, dando vita ad una collaborazione con il Partito Comunitarista Nazionaleuropeo (in linea con Jean Thiriart), ma la collaborazione è durata poco e dopo un anno i Circoli comunitaristi ruppero con il PCN.

Tassinari scrive che a dar vita a questa rigenerazione fu un gruppo di fuoriusciti dal Fronte nazionale che dichiararono di aver raccolto, "grazie ai forti legami con il nazionalcomunismo russo e serbo, adesioni anche tra militanti di Rifondazione: *Indipendenza* li stronca come ennesimo tentativo di riciclaggio ambiguo dell'estrema destra e loro reagiscono offesi, vantando come accredito i rapporti con *Voce operaia* e la partecipazione al campo antimperialista estivo di Assisi (...) i nomi noti sono due: il direttore, Maurizio Neri e Carlo Terracciano" ²⁰.

Di *Voce operaia* e del Campo antimperialista parleremo più ampiamente in seguito, quanto ai "fuoriusciti" del Fronte nazionale (che era stato rifondato nel 1997 da Adriano Tilgher, già esponente dello "storico" Fronte

¹⁷ C. Palermo, op. cit., pag. 47.

¹⁸ Il Giudice istruttore Vito Zincani.

¹⁹ <http://www.fascinazione.info/2011/04/freda-e-gheddafi-il-tradizionalista.html>

²⁰ U. M. Tassinari, "Fascisteria", Castelveccchi 2001, p. 503.

nazionale che aveva fatto capo al *principe nero* Junio Valerio Borghese), si tratta del gruppo staccatosi (o forse espulso) nel 1999, dopo avere dato vita ad una rivista dall'inequivocabile titolo *Rosso è nero* che nel n. 1 (novembre 1998) conteneva un "articolo apologetico di Osama Bin Laden" che si concludeva così "ciò che non ha rispondenza nell'intimo sentire della razza è menzogna, una costruzione artificiosa priva d'intimo, organico fondamento" ²¹. Ma "nel frattempo, si inneggia a Marcos e a Stalin (vero *nazional-bolscevico*), compaiono ristampe di articoli di Mussolini e contributi di Claudio Mutti" ²². La rivista nel 2000 cambiò il nome in *Comunitarismo*, ma il direttore rimase lo stesso, Maurizio Neri, che aveva fatto parte di *Costruiamo l'azione*, era stato arrestato nel corso delle indagini per la strage di Bologna e poi prosciolto; successivamente diede vita a *Socialismo e Liberazione*, "sigla con la quale si concretizza anche la partecipazione ad alcune edizioni del Campo Antimperialista di Assisi" ²³.

Per un certo periodo il gestore del sito web di *Rinascita Nazionale* è stato quel Marco Saba che si è occupato a lungo delle problematiche collegate all'inquinamento da uranio impoverito assieme a padre Benjamin ²⁴ nell'ambito dell'Osservatorio Etico ambientale, attivo a Monfalcone (GO) tra il 1999 ed il 2003 e fondato dallo stesso Saba assieme alla cittadina serba Danica Razlag (che, si legge in un vecchio link di Indymedia, si sarebbe occupata di tradurre documenti di Otpor ²⁵) ed ai due monfalconesi Roberto De Bortoli e Paola Gandin, e del quale avrebbero fatto parte, oltre ai quattro fondatori e padre Benjamin, anche il *gladiatore* Antonino Arconte ²⁶, Jacopo Fo, ed il giornalista Stefano Salvi (il "vice-gabibbo" di Striscia la notizia). È interessante che nel 2013 Gandin, Fo e lo stesso Saba (che oggi si occupa di "signoraggio") si ritrovino assieme nel Movimento 5 Stelle di Grillo e Casaleggio.

Gandin e De Bortoli fecero parte anche di *Alleanza Dio e Popolo*, il movimento fondato dal triestino Pietro Molinari e da lui definito "partito etico politico onniconfessionale ed ambidestro", che trarrebbe spunto innanzitutto da Mazzini, ma anche da Gesù Cristo, teorizzando inoltre che

²¹ M. Rossi, "I fantasmi di Weimar", op. cit. p. 85.

²² <http://www.osservatoriodemocratico.org/public/capitoli%20tratti%20dal%20libro%20da%20sal%20C3%B2%20ad%20arcore.pdf>

²³ <http://www.osservatoriodemocratico.org/public/capitoli%20tratti%20dal%20libro%20da%20sal%20C3%B2%20ad%20arcore.pdf>

²⁴ Padre Jean-Marie Benjamin è nato 55 anni fa a Salon de Provence, nella casa dove cinque secoli fa è morto Nostradamus; funzionario dell' Onu dall'83 all'88, ordinato sacerdote nel '91, nel 1997 ha iniziato ad interessarsi della situazione irachena. Nell'aprile del 2000 violò l'embargo cui era sottoposto l'Iraq raggiungendo Bagdad con un piccolo aereo assieme a Vittorio Sgarbi e a Nicola Grauso. Avrebbe "previsto" l'attentato alle Torri gemelle, con queste parole: "Ho detto che avrebbero potuto dirottare un aereo e poi usarlo come un missile, per colpire una metropoli era solo una previsione, basata sulle informazioni che mi giungono dal mondo arabo" (Corriere della Sera 16/9/01).

²⁵ L'organizzazione di opposizione serba finanziata da George Soros.

²⁶ Arconte sostiene di avere fatto parte della struttura Gladio e di avere operato in missioni all'estero per conto di essa con il nome in codice G-71; la sua appartenenza alla struttura è però stata più volte smentita dal generale Paolo Inzerilli.

"Marx, Lenin, Stalin, Mussolini e Hitler operarono con intuizioni unidirezionate, ma tradotte in pratica con modi diversi".

Nel maggio 2001 i Circoli comunitaristi dichiararono il proprio scioglimento ed il passaggio alla fase del "comunismo nazionalitario". In questa fase vediamo la nascita dell'Unione dei Comunisti Nazionalitari del loro sito *resistere!* e della rivista *Comunitarismo*, di Maurizio Neri. Nel documento prodotto dall'assemblea romana di scioglimento del 30/6/01, si legge che "i comunitaristi hanno intrapreso un ennesimo processo di revisione ideologia tale da fargli abbandonare Thiriart in favore di Lenin (...) e la prospettiva strategica dello Stato Unitario Eurasiatico per quella di una Federazione Europea di Stati socialisti, avvicinandosi alle elaborazioni di *Indipendenza*, altro periodico guardato con aperta diffidenza dagli antifascisti per la provenienza di alcuni suoi redattori sia dall'estrema sinistra che dall'estrema destra" ²⁷. A distanza di un decennio troviamo che la rivista *Indipendenza* riscuote un notevole successo nell'area di opposizione anticapitalista ed antiglobalizzazione.

Per conoscere gli altri componenti dell'area, andiamo nel sito dell'organizzazione *Italia sociale* dove troviamo innanzitutto la composizione della redazione dell'omonimo "settimanale del socialismo nazionale" edito a Verona: direttore responsabile Ugo Gaudenzi, direttore politico Federico Dal Cortivo, responsabile culturale Roberto Muttoni. Tra i collaboratori troviamo: il gen. **Amos Spiazzi** ²⁸, Tazio Poltronieri ²⁹, il prof. Primo Siena ³⁰; tra i collaboratori esterni: il dott. Carlo

²⁷ M. Rossi, "I fantasmi di Weimar", op. cit., p. 85.

²⁸ Spiazzi è stato definito da M. Notarianni e G. Vidali "personaggio al quale andrebbe dedicata un'enciclopedia sulla strategia della tensione" (*Liberazione* del 5/2/97), è stato messo sotto accusa (e sempre alla fine prosciolto) per quasi tutti gli eventi più importanti del periodo, dal golpe Borghese alla Rosa dei Venti, dagli attentati di Milano del 1973 alla strage di Bologna del 1980. Organizzatore dei Nuclei di difesa dello Stato, l'ordinovista Massagrande disse di lui "era un mio amico e camerata, non ha mai lavorato per la Rosa dei Venti ma per il SID al quale non si limitava a dare soltanto informazioni" ("Panorama", dicembre 1974); fondatore del Centro studi Carlomagno, collaboratore della casa editrice siciliana Thule, è deceduto nel 2012 e Dal Cortivo gli ha dedicato un necrologio in cui ricorda le "lezioni" che Spiazzi teneva al Fronte della Gioventù negli anni '70.

²⁹ Il missino veronese Sergio Tazio Poltronieri fu accusato di essere coinvolto negli attentati dinamitardi antiaustriaci dei primi anni '60 (secondo un collaboratore di giustizia vi sarebbe stato indotto da Amos Spiazzi); il 26/11/75 in un "rapporto interno ad un'organizzazione di destra" trasmesso all'Ispettorato per l'azione contro il terrorismo del Ministero degli interni, vengono fatti i nomi di "due attivisti di destra impiegati in azioni di doppio gioco per conto della spionaggio di Israele", uno dei quali sarebbe stato Poltronieri (cfr. Eric Salerno "Mossad base Italia", il Saggiatore 2010, p. 251).

³⁰ Siena è stato il direttore della rivista *Carattere*, pubblicata da un'associazione veronese l'Alleanza cattolica tradizionalista fondata il 29 settembre 1956 da alcuni dirigenti missini. La rivista, scrive Tassinari, ha un "taglio radicalmente antimodernista e antimaterialista (...) una rigida ortodossia cattolica (...) forte è il richiamo a Primo de Rivera, fondatore della Falange spagnola" (*Fascisteria*, op. cit. p.). Dagli anni 80 Siena si è trasferito in Cile, da dove nel 2002 ha mandato un "gradito messaggio" pubblicato nel notiziario della casa editrice Asefi (che ha in catalogo sia testi di autori chiaramente di destra, come l'esperto di nazismo esoterico Gianfranco De Turris, sia di autori di sinistra, come il giornalista del *Manifesto* che si firma come Matteo Moder) del 2/4/02: "sono un italiano che da oltre

Terracciano, Maria Lina Veca e l'onnipresente Claudio Mutti. Nella prima pagina del sito appare un inquietante interrogativo: *sarà Cuba il prossimo obiettivo dell'amministrazione Bush?* Sfogliando il loro archivio editoriale, troviamo altre firme, alcune indiscutibilmente di destra come Massimo Fini, Paolo Emiliani (che è anche collaboratore di *Rinascita*), Maurizio Blondet, il triestino ex ordinovista Ugo Fabbri ³¹, Adel Smith ³²; ma anche Noam Chomsky, padre Benjamin, Marco Saba, gli "amici di Al-Aqsa" ed altre organizzazioni filopalestinesi. Inequivocabile invece il titolo della pagina web dedicata alla storia: "i 18 punti di Verona: un'incredibile attualità nel programma della RSI".

Come siti collegati troviamo alcune riviste: *Rinascita nazionale*, *Tibereide*, *Italicum*; ma anche i siti di movimenti politici palestinesi ed iracheni, il sito di padre Benjamin sull'Iraq, quelli del Sinn fein e del Partito giustizialista (peronista) argentino, del Front National francese di Le Pen, del partito neonazista tedesco NPD, di alcune organizzazioni nazistoidi svizzere e della Gioventù nazionale fiamminga; i siti dell'ADES (Associazione amici e discendenti degli esuli istriani), del gruppo musicale 270 bis ³³, della "Destra in Italia" con l'agenda degli appuntamenti "culturali" e politici" dell'area; ed anche del sito dell'Institute for historical review statunitense diretto da Mark Weber.

Va segnalata un'iniziativa promossa da Rinascita nazionale nell'aprile 2002 "in collaborazione con *Utopia*, *Associazione Uomo Libero*, *Comicontrol*, *Italicum l'Uomo libero*, *Comunità militante Tiburtina e Umbra*, *Gioventù universitaria*, *Ass. Limes* ³⁴, *Socialismo tricolore* ³⁵". Il tema del convegno, strutturato su due giornate era "Pulizie etniche e indipendenza dei popoli. Le Nazioni spezzate". Nella prima giornata era prevista una tavola rotonda

un ventennio opera culturalmente in Sudamerica. Vivo attualmente a Santiago del Cile e presto attività accademica (...) già bersagliere volontario della RSI (mai pentito) sono assai interessato agli studi sul fascismo".

³¹ Fabbri, che si è una volta autodefinito "incallito eversore", è stato riconosciuto responsabile di alcuni attentati dinamitardi, di cui uno alla casa di un esponente socialista, il professor Carlo Schiffrer (già membro del CLN giuliano); oltre alla propaganda sulle "foibe", ha al suo attivo anche alcuni studi nei quali ha cercato di dimostrare che la Risiera di San Sabba a Trieste (unico campo di concentramento e sterminio nazista in Italia) sarebbe un "falso storico".

³² Adel Smith, rappresentante dell'Unione musulmani d'Italia, è diventato famoso per la sua campagna contro il crocifisso negli uffici pubblici e per essere stato aggredito in diretta tv da esponenti di Forza Nuova, che non volevano parlasse delle proprie posizioni islamiste (che tra l'altro non sono condivise da altre associazioni di suoi correligionari). È interessante costatare queste "risse" tra integralisti di variegata corrente.

³³ Guidati dall'ex Terza Posizione, poi direttore della rivista Area di AN Marcello De Angelis (che usava iniziare i concerti leggendo passi del Corano), prendono il nome dall'articolo del Codice penale relativo al reato di associazione sovversiva. Dalla loro canzone *Cuore Nero* citiamo: "E io ho il cuore nero/e tanta gente/mi vorrebbe al cimitero./Ma io ho il cuore nero/e me ne frego e sputo/in faccia al mondo intero.../Il braccio che si stende calando giù la sbarra/lo schianto delle ossa, lo stridere dei denti/lo sguardo inorridito di mille benpensanti:/ci vuole così poco per essere contenti".

³⁴ È un'associazione culturale di destra che non dovrebbe avere nulla a che fare con la rivista di geopolitica dallo stesso nome.

³⁵ Uno dei leader di Socialismo tricolore è Biagio Cacciola, uscito dal Fronte nazionale di Tilgher e candidato per questo gruppo a Frosinone nel 2002 in sostegno ad una lista di centrosinistra.

sulla "pulizia etnica anti-serba nei Balcani voluta da Londra e Washington, Krajne di Croazia e Bosnia, Kosovo (1992-2002). Il genocidio dimenticato". A questo dibattito, i cui relatori erano, tra gli altri: Dragoljub Kog i (presidente dell' SDS, Srpska Demokratska Stranka), George Galloway (Scottish labour party), il generale Silvio Mazzaroli ³⁶, Falco Accame ed il giornalista Massimo Fini, erano stati invitati Stefania Craxi, il giornalista Maurizio Cabona, il mar. Ernesto Pallotta, direttore del *Giornale dei Carabinieri* ed il giornalista della SDS Dušan Ostoji. A questa tavola rotonda sarebbe seguita la conferenza stampa del "progetto Utopia per la rinascita del Kosovo".

Il giorno dopo erano previste altre due tavole rotonde: al mattino "la pulizia etnica anti-araba nel Vicino Oriente voluta da Londra e Washington. Palestina e Iraq. Il genocidio dimenticato", con la presenza, tra gli altri, di George Galloway, padre Benjamin, Jacques Borde (osservatore internazionale in Iraq), Bobo Craxi. Ad essa seguiva la conferenza stampa sul "progetto Utopia per la Rinascita araba", e nel pomeriggio tavola rotonda su "la pulizia etnica anti-italiana nell'Adriatico orientale voluta da Londra e Washington. Istria, Fiume, Zara e Dalmazia (1944-47). Il genocidio dimenticato". Con Dragoljub Kog i il magistrato Giuseppe Pititto, Dino Giacca (Associazione Continuità adriatica, aderente all'ADES), Augusto Sinagra, (avvocato di parte civile nel processo cosiddetto per le foibe istruito proprio dal PM Pititto ³⁷), Luigi Papo (indicato come storico, era stato denunciato come criminale di guerra dalla Jugoslavia e teste nell'istruttoria di Pititto ³⁸), Piero Sella (storico), Massimo Fini; inviti all'on. Fabrizio Cicchetto di Forza Italia, al "com. Sannucci X Mas", Maurizio Cabona. Anche qui seguiva una conferenza stampa sul "progetto per la rinascita della Continuità adriatica".

Una breve parentesi per parlare del Campo antimperialista dell'Umbria,

³⁶ Mazzaroli è stato vicecomandante della KFOR in Kosovo.

³⁷ La stampa ha parlato molto della cosiddetta "inchiesta sulle foibe" del dottor Pititto, senza però evidenziare che delle sue istruttorie ben poco è stato confermato in sede di giudizio. L'avvocato Sinagra, ex magistrato e docente di diritto internazionale, nonché docente alla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione (che dipende dalla presidenza del consiglio dei ministri), iscritto alla loggia P2 (e difensore di Licio Gelli), console onorario della Repubblica turca di Cipro (stato riconosciuto esclusivamente dalla Turchia), legale del governo turco nel caso Ocalan, difensore del generale argentino Jorge Olivera che avrebbe dovuto essere estradato dall'Italia in Francia in quanto accusato di avere fatto *desaparecere* una ragazza francoargentina (lo stesso imputato si era vantato di "essersi scopato la bella francesina" dopo averla torturata) e che fu rilasciato grazie alla presentazione di un certificato falso (cfr. *La Repubblica* 26/9/00 e *Liberazione* 24/9/00).

³⁸ Figura carismatica dell'associazionismo neoirredentista ed antijugoslavo degli esuli giuliano-dalmati, all'epoca dell'occupazione nazifascista dell'Istria fu comandante del presidio di Montona del Reggimento MDT "Istria", che si rese responsabile di rastrellamenti ed azioni contro partigiani e contro civili, combattendo sotto comando tedesco. Indicato tra i criminali di guerra per i quali la Jugoslavia aveva scelto l'extradizione, così descrive il modo in cui riuscì a cavarsela: "l'on. Mario Scelba, allora ministro degli Interni, sollecitato dall'on. Nino de Totto (*uno dei fondatori del M.S.I. triestino*) e dall'A. (cioè lo stesso Papo), si adoperò per l'archiviazione della richiesta di estradizione presentata dalla Jugoslavia" (L. Papo, "E fu l'esilio...", ed. Italo Svevo, 1997, p. 101).

il cui portavoce è Moreno Pasquinelli, già collaboratore della rivista *Voce operaia* di tendenza trotskista. Alle iniziative del Campo partecipano organizzazioni dei movimenti di liberazione di vari paesi del mondo, ma anche esponenti del comunitarismo italiano.

Riportiamo una nota di Pasquinelli piuttosto emblematica: "Il fascismo e i fascisti sono oggi il nostro nemico principale? Assolutamente no. Mi pare davvero pleonastico dovere spiegare su una lista di antiamericanisti e antimperialisti chi sia oggi il nemico principale. Questo significa forse essere indulgenti verso i fascisti? Certo che no. I fascisti sono tutti schiacciati sulle posizioni di Forza Nuova? Assolutamente no. C'è in quest'area un grande fermento, una accesa discussione non solo politica, ma teorica. Dobbiamo seguire con attenzione questa discussione? O ci pisciamo sopra? Penso dobbiamo seguirla. Anzitutto per non essere colti impreparati (come è successo ai compagni francesi, che davanti al demonio Le Pen, hanno finito per votare in massa... il diavolo Chirac!!). Mai fare spallucce a fenomeni minoritari, poiché domani potrebbero non esserlo. Mi riferisco in particolare a due testate della destra radicale, il quotidiano *Rinascita* e *Italicum*. Quest'area, per chi non lo sapesse, si schiera contro l'imperialismo americano, considera Berlusconi il nemico principale, e l'Ulivo il male minore (nelle recenti elezioni friulane hanno votato per Illy!!)" ³⁹.

Della rivista *Eurasia* è oggi direttore Claudio Mutti, mentre direttore responsabile è Alessandra Colla (moglie di Maurizio Murelli, che fondò la rivista *Orion* dopo avere scontato 11 anni su 17 di pena detentiva per "concorso morale" nell'omicidio del poliziotto Antonio Marino, avvenuto a Milano durante gli scontri scatenati dall'estrema destra il 12/4/73); tra i redattori troviamo Alessandro Lattanzio, Lorenzo Salimbeni, Matteo Pistilli e lo specialista di questioni balcaniche Stefano Vernole.

Tra i collaboratori l'ex ufficiale e parlamentare Falco Accame, il medievalista Franco Cardini (che aveva fatto parte della *Giovane Europa*), il generale Fabio Mini, già capo di Stato maggiore dell'AFSOUTH (NATO) e comandante della KFOR, Claudio Moffa, il discusso docente di Teramo che sostiene che le camere a gas naziste non esistevano, ed infine l'ex diplomatico Sergio Romano ⁴⁰.

Soffermiamoci sul triestino Lorenzo Salimbeni, già esponente della Riva Destra di Azione giovani nei primi anni '90 e facente parte del direttivo della Lega Nazionale. Nel convegno organizzato a Trieste (18/3/09) dal Centro di Studi Internazionali Heliopolis (presieduto dal docente universitario triestino Giampaolo Dabbeni) sul tema "Economia, filosofia, politologia ed antropologia di fronte all'utopia nel XXI secolo", con la

³⁹ Da una e-mail di Moreno Pasquinelli diffusa in rete nell'estate 2003.

⁴⁰ <http://www.eurasia-rivista.org/generenza/redazione/>

partecipazione degli esponenti del neoirredentismo adriatico Renzo De' Vidovich e Paolo Sardos Albertini; il tema dell'intervento di Salimbeni appare quantomeno originale: "Ancora una volta sento sotto i talloni le costole del mio Ronzinante: Che Guevara e il riscatto dell'America latina".

Il 12/11/12 Salimbeni in qualità di collaboratore della rivista *Eurasia* ha presentato il libro "Nel cuore di Hezbollah" di Alì Mansour ed Emanuele Bossi (Anteo Edizioni), patrocinato dal Centro Studi Eurasia Mediterraneo, mentre il 6 dicembre successivo, nell'ambito di un convegno indetto da *Strade d'Europa* dal titolo "Socialismo e spiritualità" ha sintetizzato gli studi dell'assente giustificato Marco Costa sul comunitarismo russo. Costa, assessore esterno del comune di Besana in provincia di Reggio Emilia, è stato espulso da Rifondazione comunista dopo avere pubblicato il libro "Soviet e Sobornost" sul "nazionalcomunismo" di Ceausescu con la casa editrice di Mutti *All'insegna del veltro*; l'anno prima (10/6/11) aveva partecipato ad un convegno organizzato dall'associazione *Ultimo baluardo* e dalla rivista *Eurasia*, sul tema "Stati non allineati e sionismo, Italia fascista, Germania nazionalsocialista e Unione Sovietica di fronte al movimento sionista", gli ospiti, scrisse il comunicato, erano quasi tutti di "estrazione marxista", come Fernando Rossi, già senatore PdCI (che però era già uscito dal partito al momento dell'incontro).

Una "figura emblematica della trasversalità con la quale questi personaggi riescono ad operare nella galassia dell'associazionismo"⁴¹ è la giornalista Maria Lina (Marilina) Veca, collaboratrice di *Rinascita Nazionale*, *Italicum*, *Tibereide* e della "rivista telematica di liberazione nazionale" *Rivolta*. Nel luglio del 2000, quando fu fondato il Movimento di Rinascita Nazionale, Veca fu incaricata di guidarne la federazione romana, dopo essere stata negli anni '90 co-autrice di testi per le edizioni del Movimento Sociale - Fiamma Tricolore assieme ad Isabella Rauti (figlia di Pino e moglie di Gianni Alemanno) e Luca Romagnoli. Nei primi anni 2000 Veca pubblicò diversi articoli "a sostegno della Jugoslavia di Miloševi, nei quali usa toni non solo filoserbi ma addirittura jugoslavisti", e va qui inserito l'impegno della giornalista per far conoscere il caso dell'aviatore jugoslavo Emir Sisi, detenuto in Italia. In servizio presso Varazdin in Croazia, vicino al confine ungherese, il 7/1/92 intercettò due elicotteri italiani partiti dalla base ungherese di Kaposvar in volo non autorizzato (la Croazia non era ancora stata riconosciuta come stato indipendente e l'aviazione federale jugoslava era legittimamente tenuta alla difesa del suo spazio aereo specie a fronte di possibili sorvoli con finalità di spionaggio), uno fu abbattuto e persero la vita quattro militari italiani e uno francese.

Sisi fu estradato in Italia nel 2002, e processato, ed a questo punto

⁴¹ Da "I falsi amici", Dossier a cura di CNJ-onlus e Un Ponte per..., 2013.

interviene Veca per organizzare la difesa del pilota (tra l'altro malato di cancro) coinvolgendo l'avvocato Augusto Sinagra, con queste parole "la presenza dell'Avvocato Sinagra ci fa ritenere che la difesa [di Sisic] verrà condotta con il coraggio e l'amore per la verità che hanno sempre contraddistinto il suo lavoro" ⁴².

In merito all'opportunità di far difendere a Sinagra un imputato serbo, vanno ricordate le sue parole in merito alle foibe, definite "barbarie antica che viene da lontano" in quanto i popoli "slavi" sono "privi di civiltà, come si è visto poi anche con le vicende della Bosnia" ⁴³.

Dopo una prima condanna all'eragostolo, Sisi si è visto ridotta la pena a 15 anni e fu estradato in Serbia nel 2006 (poi liberato).

Negli articoli pubblicati da Veca sulle riviste citate, non traspare una chiara componente ideologica di destra (è stata lei, tra l'altro, a riprendere e sviluppare la vicenda del "gladiatore pentito" Nino Arconte, resa nota nel sito di Marco Saba), ma i veri sentimenti della giornalista si rivelano in un articolo uscito su *Rivolta* e dedicato alla cosiddetta "*Corriera fantasma: il viaggio della morte da Brescia a San Possidonio (Modena) nella primavera di sangue del 1945*". Senza entrare nei particolari della vicenda, diciamo che si tratta di una delle varie "leggende" create dalla propaganda fascista sulle "corriere della morte" che i partigiani riempivano di prigionieri da eliminare sbrigativamente, e localizzate sia nel "triangolo rosso" dell'Emilia che nell'Istria del 1943 e del 1945 ⁴⁴.

Marilina Veca non ha fatto altro quindi che riprendere una notizia del repertorio classico dei fascisti antipartigiani, ed usandola alla stessa stregua dei propagandisti del nazifascismo.

Ed è proprio in argomenti come questi che i comunitaristi rivelano il loro vero volto di *bruni* piuttosto che *rossi*, quando, al di là delle loro posizioni apparentemente internazionaliste, anticapitaliste ed anti-imperialiste, in parte anche condivisibili, si schierano contro il movimento partigiano (sia quello italiano, sia, soprattutto, quello jugoslavo).

In seguito Veca prende le distanze da questo ambiente e prova ad accreditarsi "a sinistra", dapprima tentando un approccio col CNJ, che però non le dà credito; nel 2006 e 2008 però riesce a candidarsi all'interno di liste comuniste ed arcobaleno, e nello stesso periodo promuove l'Associazione RINASCERE ONLUS/AMICIZIA ITALOSERBA ⁴⁵, si converte all'ortodossia e riesce a coinvolgere nelle proprie iniziative sia

⁴² "L'inquietante caso del maggiore Emir Sisi ", 25/05/03 (pubblicato sia su *Rinascita* che su *Tibereide*).

⁴³ A Trieste nel corso di una conferenza di Azione Giovani, *Il rumore del silenzio*, 10/9/97.

⁴⁴ Si vedano Vittorio Martinelli, "La corriera fantasma - Primavera di sangue 1945", Zanetti, l'articolo di Gianna Preda apparso sul *Borghese* maggio 1968, le dichiarazioni di Maria Pasquinelli (agente della Decima Mas) inserite nel dossier "Trattamento degli italiani da parte jugoslava dopo l'8 settembre 1943" curato nel 1947 dal Ministero Affari Esteri ristampato nel 2011 a cura dell'Associazione nazionale Dalmata.

⁴⁵ <http://www.amiciziaitaloserba.it/>

diplomatici ed esponenti serbi, sia realtà associative ed editoriali di sinistra. È anche autrice di un libro su un presunto traffico di organi gestito da kosovari ed albanesi a danno delle popolazioni serbe del Kosovo *Cuore di lupo*, Kimerik 2011 (con prefazione dell'ambasciatore serbo in Italia, Sanda Raškovi -Ivi), che è stato presentato a Trieste il 4/12/10 nell'ambito della conferenza (inserita tra i "seminari" della rivista Eurasia in collaborazione con l'Associazione Strade d'Europa di Lorenzo Salimbeni) *"La Serbia, un ponte per l'Europa"*, conferenza che ha visto tra i relatori l'ex diplomatico serbo Dragan Mraovi, docente all'Università di Bari ed il redattore di *Eurasia* Stefano Vernole. "Al termine dell'incontro" conclude il comunicato stampa "verrà ufficializzata la costituzione a Trieste di una delegazione dell'Associazione di Amicizia Italia-Serbia fondata di recente proprio da Marilina Veca con lo scopo di incrementare le occasioni di confronto e conoscenza fra questi due Paesi, nonché di promuovere ulteriori iniziative di solidarietà" ⁴⁶.

Va aggiunto che nel forum *Vivamafarka* (di "area poundista", sostiene Tassinari) in uno scambio di post sulla reperibilità di questo libro, un partecipante ha scritto di avere "appreso dell'esistenza" di *Cuore di lupo* dal reportage della missione di CasaPound e dell'Uomo Libero in Kosovo e di esserselo procurato "con un po' di difficoltà" presso le edizioni *All'insegna del veltro* di Mutti ⁴⁷.

Nel 2006 il quotidiano *Rinascita* viene "affiancato da uno specifico portale", *Rinascita Balcanica*, che si espande oltre la Serbia, dalla Romania alla Polonia (con corrispondenti locali) e nel 2009 inizia a pubblicare all'interno del quotidiano albanese (del Kosovo) *Gazeta Libertas* "un paginone in lingua italiana", annunciando infine "Nasce l'Agenzia e la Televisione dei Balcani". A *Gazeta Libertas* nel 2009 era collegato un notiziario in lingua italiana *Osservatorio italiano*, col sottotitolo "Quotidiano di intelligence economica del Baltico Adriatico", disponibile sul sito di Etleboro (va detto che al momento in cui scrivo il sito di *Gazeta Libertas* non è visibile), una ONG fondata dal pugliese Michele Altamura, poi trasferitosi a Banja Luka nella Bosnia serba.

La giornalista albanese Alketa Alibali scrive su *Gazeta Libertas*: "*Rinascita Balcanica* è parte di un progetto ambizioso, che è stato sottovalutato da molti all'inizio, ma poi le cose sono cambiate e oggi possiamo dire che siamo arrivati ad avere tra le mani circa il 70% dell'informazione balcanica. *Rinascita Balcanica* è un grande lavoro, senza limiti e orari, un lavoro estremamente grande, specialmente quello di avere una rete su tutti i Balcani" ⁴⁸.

⁴⁶ <http://www.eurasia-rivista.org/la-serbia-un-ponte-per-leuropa/7117/>

⁴⁷ <http://vivamafarka.com/forum/index.php?topic=97976.0>

⁴⁸ <http://etleboro.blogspot.it/2009/05/rinascita-balcanica-sbarca-sulla-carta.html>

Alibali fa anche parte della fondazione Etleboro, così descritta online: "Etleboro, acronimo di Elaborazioni Telelematiche Libere Economiche Basi Operative Ricerche ad Oltranza (fondata a Banja Luka nella Rep. Srpska), è un'organizzazione senza scopo di lucro che nasce da un progetto volto a costruire un sistema di informazioni rivoluzionario. Ha una storia fatta di ricerche, di passione e di scienza, condotte in questi anni da un gruppo di persone unite dall'obiettivo di dar vita ad una Tela che sia il punto di riferimento della nuova società cybernetica per la piccola e media impresa. La Etleboro cura diverse attività di ricerca, servizi e assistenza alle imprese. Queste infatti finanziano gli studi e le ricerche della nostra struttura, con donazioni e contributi, in virtù del supporto di cui si avvalgono, come l'attività di servizi rivolta alla ricerca e alla riduzione dei costi di amministrazione, concentrando i vari processi in un'unica struttura, definita *Intelligence Economica*. Una intelligence economica e informatica, composta da un insieme di professionisti, ricercatori e giovani intelligenze coordinati mediante un sistema telematico definita *Tela*, attraverso il quale informatizzare ogni attività economica".

Così Etleboro si è trasformato in *Osservatorio Italiano*, dove (citiamo ancora dal dossier *I falsi amici*) "l'interesse militante della destra estrema per una Serbia intesa come *baluardo europeo*, contro il mondo islamico da un lato e il mondo anglosassone dall'altro, ha lasciato il campo a una specie di servizio professionale di *intelligence* per il capitalismo italiano che delocalizza nei Balcani... A muovere il tutto non sono più, evidentemente, dei semplici ex-militanti della Fiamma Tricolore, ma personaggi *apolitici* che reggono i fili di una struttura ben più complessa e potente".

Lasciando da parte le infiltrazioni rossobrune nei Balcani, al momento in cui scriviamo il più importante problema a livello internazionale è quello della situazione siriana. Come spesso accade, movimenti genericamente "pacifisti" e varie organizzazioni "di sinistra", nel nome di un malinteso senso di solidarietà a chiunque si ribelli al potere costituito (cosa che, di solito, non viene però considerata positiva quando accade nel proprio Paese), hanno espresso il loro appoggio ai cosiddetti "ribelli" siriani e la concomitante condanna del "regime" di Assad. Sembra di assistere ad un copione già visto, dove in seguito all'intervento occidentale di appoggio agli oppositori armati dei governi in carica (Saddam Hussein in Iraq e Muammar Gheddafi in Libia), le popolazioni di quei Paesi, lungi dall'aver guadagnato in democrazia e libertà, dopo avere subito una guerra di aggressione di guerra si sono ritrovate precipitate in una situazione di gran lunga peggiore, sia dal punto di vista dei diritti umani, sia delle garanzie sociali, cosa che non sembra essere servita di lezione a tutte le "anime belle" che proseguono imperterrite nell'opera di demolizione di ogni

governo laico dell'area islamica.

Dopo mesi di propaganda antigovernativa e filo-ribelle, si è iniziato a dire che molti dei crimini attribuiti al governo siriano sono stati in realtà commessi dai ribelli oppure non sono proprio avvenuti, ma si è trattato di mera propaganda, e dopo le aperture di Assad ad ispezioni "occidentali" non sembra più imminente il pericolo di un intervento "pacificatore" in stile Nato.

Nel frattempo oltre ad una sorta di solidarietà ai ribelli da parte di alcuni settori della sinistra o del centro-sinistra (che non considerano che si tratta di movimenti integralisti islamici che si battono contro uno stato che forse non rappresenta il meglio, ma è quantomeno laico e garantisce pertanto i diritti anche di coloro che non si identificano nelle leggi coraniche), la solidarietà al governo siriano, salvo poche eccezioni è stata data per lo più dall'estrema destra, soprattutto Forza Nuova (che al convegno internazionale svoltosi a Como nel settembre scorso aveva invitato non meglio identificati "Amici dalla Siria") e CasaPound, che hanno organizzato diverse iniziative anche con la partecipazione di esponenti della sezione italiana del Fronte europeo per la Siria, una organizzazione "transnazionale" fondata circa un anno fa, asseritamente apartitica, ma il cui portavoce è Matteo Caponnetti, rappresentante dell'associazione romana Zenit che si dichiara apertamente ispirata al fascismo.

Questo Fronte aveva indetto a Roma, per il 15 giugno scorso, una manifestazione di solidarietà al popolo siriano, alla quale avrebbero dovuto prendere parte delegazioni della neo-destra europea, così descritte in un articolo del *Fatto quotidiano*:

"Una variegata accozzaglia di nomi e sigle, riunita dietro il concetto di *solidarismo* (su cui nacque la collaborazione nordeuropea col nazismo), che permette di disegnare all'ombra della bandiera siriana una vera e propria mappa dell'estrema destra europea, che ha cominciato in maniera preoccupante a mescolarsi, tramite inviti incrociati e partecipazioni a conferenze sul tema Siria, con la volontà di trovare un punto comune politico" ⁴⁹.

Dato che nello stesso giorno a Roma doveva svolgersi il Gay Pride, in seguito alle proteste delle organizzazioni Lgbt, dell'Anpi e della Comunità ebraica, la manifestazione di piazza è stata vietata e si è svolta alla fine in una sede di CasaPound.

A Damasco sembrerebbero essersi recati, in forma più o meno ufficiale, sia il leader di FN Roberto Fiore, sia quello del British National Party Nick Griffin, e nel settembre scorso, invece, si sarebbe recata a Damasco una delegazione del Fronte Europeo per la Siria ⁵⁰. Di essa avrebbero fatto

⁴⁹ <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/06/12/gruppi-di-estrema-destra-europea-sabato-a-roma-in-favore-di-assad/624468/>

⁵⁰ <http://vicinoriente.wordpress.com/2013/09/04/fascisti-e-comunisti-italiani-a-damasco-per-assad/>

parte due ex esponenti del Partito dei comunisti italiani, Ouday Ramadan (che aveva partecipato poche settimane prima sia ad un dibattito sulla Siria organizzato da Rifondazione, sia ad altre iniziative sullo stesso tema nelle sedi di CasaPound) ed il già visto ex senatore Fernando Rossi.

Inoltre troviamo l'esponente di *Stato e Potenza* Cristiano Pierro, l'ex leader del Blocco studentesco (area di CasaPound) Davide Di Stefano, presentatosi candidato per CasaPound alle ultime elezioni ed un altro casapoundista romano, Giovanni Feola; ma il personaggio più interessante è il cantante Joe Fallisi, anarchico (autore della *Ballata del Pinelli*), che ad oggi dialoga molto cordialmente con ex ordinovisti sui temi della strategia della tensione, in una lettura degli avvenimenti che vorrebbe attribuire le responsabilità delle stragi di quel periodo più ai "rossi" che non ai "neri", stragi che "soprattutto quelle dal 1974 in avanti sono effettivamente ambigue ed anzi sono servite per portare il paese alla sua omologazione progressista, neoradicale, da Seconda Repubblica", come sostiene l'ex ordinovista Maurizio Barozzi che oggi scrive su *Rinascita nazionale*.

Nel dossier "La strategia dei camaleonti" pubblicato nel 2003 avevamo messo in evidenza come l'attività di "solidarietà" internazionalista dei comunitaristi aveva operato una spaccatura nel movimento internazionalista italiano, dato che manifestazioni di solidarietà con il popolo iracheno, aggredito dalla compagine "occidentale" (l'Italia che ripudia la guerra compresa) erano organizzate con l'appoggio di persone e di organizzazioni facenti riferimento a quella che viene definita la *galassia rossonera* (o *rossobruna*). Negli anni seguenti la situazione è ulteriormente peggiorata, in quanto le iniziative di solidarietà internazionale con i Paesi giudicati "canaglia" dall'imperialismo sembra essere diventata una peculiarità dei comunitaristi, dato che la sinistra più o meno radicale non pare interessarsi eccessivamente di questi argomenti, con l'eccezione dell'area facente riferimento al *Campo antimperialista dell'Umbria* che ha continuato la propria collaborazione politica con i *rosso bruni*. Inoltre va detto che nella sinistra ha ormai preso piede quella politica che Fulvio Grimaldi aveva definito dei "né né" ("né con Milosevic né con la Nato" ieri, "né con la Nato né con Assad oggi"), cioè una posizione politica che si pretende equidistante dagli schieramenti, senza tenere conto di quanto i popoli interessati desiderino per la propria terra, e senza approfondire la reale politica dei governi che si decide di non sostenere, nonostante siano sotto attacco imperialista, lasciando in tal modo un vuoto che viene giocoforza riempito da coloro che invece sostengono il diritto dei popoli a non essere aggrediti, senza entrare nel merito delle politiche dei loro governi.